

■ RIFIUTI Da due anni il commissario non sceglie il sito Ultimatum dell'Ato alla Regione «Serve l'impianto entro luglio»

RENDE - «Il tempo incide sui nostri territori: ulteriori ritardi sarebbero pregiudizievoli per noi. L'assemblea deve prendere una posizione forte e ribadire alla regione che non c'è più tempo. A noi sindaci interessa fornire ai cittadini un servizio essenziale ed efficiente, non ci interessano le campagne elettorali». Il presidente ATO Cs Marcello Manna, ha ribadito, insieme agli altri sindaci presenti durante l'assemblea di ieri a Rende, l'urgenza di dare corso alle procedure per la realizzazione dell'impiantistica pubblica, in particolare la scelta definitiva dei siti dove realizzare il nuovo ecodistretto e le discariche di servizio. Una scelta che da anni non si riesce a prendere per la contrarietà dei territori ad ospitare le infrastrutture a servizio. Il paradosso è che i fondi ci sono ma restano inutilizzati nei cassetti della Regione. Eppure l'attendismo che caratterizza il settore non è a costo zero.

«I costi del servizio e la crisi finanziaria in atto che vede la maggior parte dei comuni calabresi in pre-dissesto o in dissesto incidono fortemente sull'emergenza», ha sottolineato il primo cittadino di Rende. Dopo aver scritto all'assessore all'ambiente Sergio De Caprio come: «questa Comunità d'Ambito, costituita dal 5 settembre 2018, si è trovata a gestire un servizio pubblico essenziale senza tali strumenti fondamentali necessari a scongiurare un blocco del sistema di gestione dei rifiuti urbani conseguente alla mancanza di risorse economiche che avrebbe ripercussioni sul decoro urbano e, soprattutto, sulla salute pubblica», Manna e gli altri primi cittadini intervenuti hanno promesso di far sentire forte la propria voce.

«Siamo chiamati come amministratori ad affrontare nuovamente l'emergenza rifiuti. Sono passati due anni da quando abbiamo detto alla Regione che non eravamo nelle condizioni di individuare i siti dell'ecodistretto e delle discariche. È stato nominato un commissario, individuati alcuni possibili siti, ma, ad oggi, né la Regione, né il commissario hanno preso alcuna decisione», ha proseguito l'assemblea. Strano perché se la difficoltà dei sindaci è comprensibile, quella del commissario (che per inciso è segretaria dell'assessore De Caprio così come lo era stata dell'assessore Rizzo) non ci dovrebbero essere difficoltà «politiche». Invece questa scelta ancora non arriva. Da quanto sappiamo il commissario ha semplicemente comunicato all'Ato tre possibili diverse soluzioni. Quindi siamo ancora punto a capo. Con l'aggravante che il trascorrere del tempo sta rendendo saturate le discariche esistenti in Calabria per cui giocoforza dobbiamo esportare i rifiuti fuori regione. E la stagione turistica ormai è alle porte.

«Siamo sommersi dai rifiuti, li smaltiamo fuori regione con costi elevati e non sostenibili: mancano le strutture, mancano le discariche. La decisione va presa entro fine luglio per provare a rilanciare una terra in grande sofferenza», ha concluso ATO Cs approvando i punti all'ordine del giorno.

Vedremo se oltre alla solita retorica delle discariche zero, proposta da tutte le amministrazioni regionali, dalla Regione arriverà finalmente una soluzione concreta.

Vedremo se oltre alla solita retorica delle discariche zero, proposta da tutte le amministrazioni regionali, dalla Regione arriverà finalmente una soluzione concreta.